

Torre del Greco



L'INTERVENTO

Anche alla tensostruttura de La Salle attualmente chiusa soluzione vicina: i lavori affidati alla ditta

I CANTIERI

Mariella Romano

Anche se è solo la prima pietra, vale quanto la realizzazione di un sogno. Sono almeno trent'anni che i residenti di Torre del Greco sentono solo parlare della Cittadella dello Sport di viale Europa. Ma, dopo le tante promesse cadute nel vuoto e puntualmente ripescate durante le diverse campagne elettorali, sembra che la svolta sia davvero arrivata. Ieri gli operai della ditta incaricata dal Comune hanno ufficialmente dato il via all'allestimento del cantiere per la realizzazione del Palasport: in un terreno che si trova nei pressi di terzo tronco Litoranea, sono stati sistemati i picchetti che delimitano l'area interessata ai lavori. Un grande passo verso il futuro che è stato reso possibile grazie ai finanziamenti del Pnrr intercettati, alla fine del mandato, dall'ex consiglio comunale guidato dal sindaco Giovanni Palomba e messi a frutto dall'attuale amministrazione con a capo il sindaco Luigi Mennella che ha affidato a Michele Polese l'assessorato ai lavori pubblici e l'ufficio tecnico al dirigente Antonio Sarnello.

I TEMPI

Una sinergia di intenti e di professionalità che restituirà dignità agli atleti torresi: l'opera da otto milioni e mezzo di euro dovrà essere consegnata e inaugurata entro il 31 dicembre 2026. In caso contrario, si perderanno i soldi di ciò che non si è riusciti a realizzare. «Rispetteremo tempi e scadenze - assicura l'assessore Michele Polese - I nostri tecnici e il dirigente Sarnello, che fanno sforzi notevoli per sopperire alla mancanza di personale comunale, non perderanno di vi-

Palazzetto e piscina, la Cittadella dello sport con i fondi del Pnrr

► Via ufficiale, prima pietra del Palasport ► Tra un mese partiranno anche i lavori per realizzare il nuovo impianto del nuoto



PRIMA PIETRA Gli operai in viale Europa, dove sorgerà la Cittadella dello Sport: partito ufficialmente il cantiere del Palasport, a breve anche il via dei lavori per la piscina

sta il cantiere e sono certo che i risultati saranno all'altezza delle aspettative. Da lunedì 21 ottobre gli operai saranno pienamente operativi e molto presto inizieranno ad assemblare i moduli precostruiti che daranno forma al Palasport. Sono molto soddisfatto di questa inaugurazione». Tra un mese, intanto, dovrebbe partire anche il cantiere per la realizzazione dell'impianto sportivo natatorio comunale: l'opera costerà due milioni 775mila euro. In questo caso è previsto un cofinanziamento. Dal Pnrr arriveranno due milioni e mezzo; il Comune investirà duecentosettantacinque mila euro.

«È un momento storico per Torre del Greco - dice il sindaco Luigi Mennella - Non è stato semplice arrivare al punto dove siamo: tra pensionamenti e mancata programmazione, abbiamo ereditato una pianta organica sottodimensionata e i pochi dipendenti dell'ufficio tecnico comunale ancora in servizio hanno lavorato anche di notte per raggiungere l'obiettivo. Di questo li ringrazio perché con il loro contributo finalmente stiamo per realizzare il Palasport. Ma un

doveroso ringraziamento va anche al presidente del Coni, Giovanni Malagò, che nel corso della sua visita in città, a maggio scorso, ha mostrato interesse per il lavoro che stiamo portando avanti. Quando è stato necessario, il presidente è intervenuto pure per dare una decisa accelerata ad alcuni adempimenti per i quali era interessato il Coni direttamente».

L'ALTRO OBIETTIVO

Intanto l'apertura del cantiere in viale Europa per la realizzazione del Palasport e della piscina comunale, fa crescere l'entusiasmo e fa pensare in grande. Il sindaco, che sembra non concedersi una pausa, conclude: «Adesso l'amministrazione comunale si può concentrare sul nuovo stadio di viale Europa. So che è un obiettivo ambizioso ma è un'opera necessaria sia perché sono cambiate le esigenze del quartiere in cui si trova l'Amerigo Liguori, sia perché è necessario dotare la città di una struttura idonea ad ospitare eventi di una certa caratura senza rischiare di andare incontro a spiacevoli dinieghi». In attesa delle grandi opere, gli atleti sperano di tornare ad allenarsi alla tensostruttura de La Salle, al momento chiusa per le condizioni fatiscenti. I lavori di riqualificazione sono stati affidati alla ditta che si è aggiudicata l'appalto: entro poche settimane dovrebbero iniziare gli interventi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SINDACO MENNELLA «ORA POSSIAMO CONCENTRARCI SUL NUOVO STADIO OBIETTIVO AMBIZIOSO MA OPERA NECESSARIA»

Torre Annunziata

Il prefetto ferma il Comune «Vietare la processione nei quartieri della camorra»

IL CASO

Raffaele Perrotta

La processione del 22 ottobre in onore della Madonna della Neve non attraverserà il tratto di percorso, fortemente voluto dall'amministrazione comunale guidata dal sindaco Corrado Cuccurullo, che avrebbe toccato zone della città dove vivono numerosi esponenti di spicco del clan Gionta, alcuni dei quali recentemente scarcerati o che sono ai domiciliari. Il divieto è arrivato direttamente dal prefetto di Napoli Michele di Bari durante una riunione urgente alla quale ha partecipato il primo cittadino torrese. Il tratto che l'amministrazione avrebbe voluto far percorrere al quadro della Vergine bruna è la parte terminale di corso Vittorio Emanuele III che inizia dall'incrocio con la basilica fino alla chiesa di San Francesco di Paola. Quel pezzo di strada, nel cuore del quartiere dell'Annunziata, è da decenni la

roccaforte controllata dagli uomini della cosca dei Valentini, dove c'era anche il quartiere generale, quel Palazzo Fienga confiscato dallo Stato per il quale sono stati stanziati finanziamenti per la sua demolizione.

IL PRECEDENTE

Il divieto fa leva su un antefatto accaduto qualche anno fa, prima che il comune fosse sciolto per presunte infiltrazioni mafiose: nel tratto di percorso storico che toccava sia il lato esterno di Palazzo Fienga (dove viveva anche la famiglia del capoclan Valentino Gionta) che la stessa parte di corso finita nel divieto del prefetto.

MARTEDÌ LA FESTA DELLA MADONNA CUCCURULLO: «IL NOSTRO OBIETTIVO ERA DI COINVOLGERE TUTTA LA CITTÀ»

to, i portatori fecero una lunga serie di rallentamenti e soste, in concomitanza con finestre e balconi sospetti, che allarmarono le forze dell'ordine tanto che alcuni furono poi portati in caserma per chiarimenti.

L'avvento della commissione d'accesso ha cancellato quel percorso durante la festa del 2022 e del 2023. Quest'anno, invece, il primo cittadino avrebbe voluto parzialmente ripristinare quel percorso storico, nonostante l'opinione contraria delle forze dell'ordine durante una delle riunioni fatte in preparazione della festa. Percorso presentato anche in conferenza stampa sabato scorso, con il placet del nuovo rettore della basilica dell'Annunziata don Paolino Franzese, che ha trovato poi il divieto del prefetto.

Resta il nodo di una parte di festeggiamenti spostati, per la prima volta, nel quartiere della Marina dove vive anche Gemma Donnarumma, moglie di Gionta, scarcerata dopo oltre un decen-



POLEMICA La processione della Madonna della Neve ritorna il prossimo 22 ottobre

nio. «L'amministrazione e la basilica hanno lavorato per coinvolgere maggiormente il centro antico, da anni tagliato fuori dai festeggiamenti. Nelle ultime ore sono emerse delle difficoltà che, per quest'anno, non sono superabili e, quindi, la processione si snoderà secondo il percorso dell'anno scorso», ha fatto sapere il sindaco, aggiungendo: «L'auspicio è che ci sia una sempre più maggiore collaborazione tra prefettura, vertici ecclesiastici, forze dell'ordine e amministrazione comunale, affinché la processione possa coinvolgere in futuro tutta la comunità. Torre potrà voltare pagina soltanto se, tutta insieme, sarà coinvolta in una nuova stagione di rigenerazione urbana, sociale e culturale, che tenga dentro tutti i quartieri della città».

Don Paolino, da poche settimane alla guida della basilica, commenta: «Prendiamo atto di quanto hanno deciso le autorità competenti e facciamo il percorso dello scorso anno. Siamo i pastori di questo territorio, curiamo le anime, anche quelle smarrite. Incontrando persone che hanno avuto problemi con la legge mi hanno detto di aver sbagliato e di voler recuperare, andando avanti e facendo bene. Io questo ho apprezzato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piano di Sorrento

Caduta di detriti sull'Amalfitana

Un distacco di pietrame e terriccio si è verificato da un costone vicino alla strada statale 163 «Amalfitana», nel territorio comunale di Piano di Sorrento: l'Anas ha provvisoriamente istituito il senso unico alternato al km 6,680. Il materiale caduto ha parzialmente invaso la carreggiata, rendendo

necessarie le attività di sgombero della stessa e pulizia del piano viabile. Il senso unico alternato lungo la statale, regolato con impianto semaforico, resterà attivo fino al completamento delle verifiche sul costone da parte degli Enti Terzi Competenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA